

il Resto del Carlino



E-SED

L'azienda salvata dai dipendenti punta sui giovani

— JESI —

DA EX DIPENDENTI sono diventati imprenditori, hanno salvato la loro vecchia società la ex Seda, un vero gioiello a livello nazionale, assunto i loro ex colleghi e ora guardano al futuro con la prospettiva di investire sui giovani portatori di nuove tecnologie, anche in collaborazione con l'università. Hanno voluto esserci tutti, i 32 ex dipendenti Seda, oggi cooperativa «E-sed scarl» alla presentazione dell'operazione di salvataggio. «Questa è la dimostrazione – ha detto il sindaco Bacci che con il suo studio commercialista è stato guida importante nell'operazione, seguita al fallimento della vecchia società – che si può venir fuori anche da situazioni disperate senza dividersi e disperdere un patrimonio di professionalità come invece spesso si rischia di fare quando le cose vanno male. Un esempio di collaborazione e gioco di squadra anche con le banche che li hanno accompagnati. Il modo migliore per concludere l'anno e iniziare il nuovo». «Sarebbe stato un peccato disperdere un capitale che noi conoscevamo bene. Per questo l'operazione è stata più semplice» ha detto l'ad di Nuova Banca Marche accanto ad Andrea Prandini, (Bpa Ubi) e Lanfranco Marsigliani, direttore Confidcoop Marche. Banca Marche deteneva, assieme a Veneto Banca, Carlo e Carifermo il 30% dell'ex Seda che per il 70% era del gruppo Kgs di Pesaro. «Ci siamo costituiti in cooperativa un anno fa – ha commentato il presidente di E-sed Emanuele Moreschi – e abbiamo mantenuto e implementato il lavoro nel settore dell'accertamento e riscossione tributi con: Equitalia, il Comune di Torino, ma anche le regioni Marche e Toscana, le province autonome di Trento e Bolzano e siamo in fase di start up con la Valle d'Aosta».